



## COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

**QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE**  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE  
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

### Verbale N° 28 del 23/02/2015

<b>Da inviare a:</b>  <input type="checkbox"/> Sindaco  <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio  <input type="checkbox"/> Segretario Generale  <input type="checkbox"/> Assessore  _____	<b>Ordine del Giorno:</b>
	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Comunicazione del Presidente;</li><li>2. Lettura del verbale della seduta precedente;</li><li>3. Indagine conoscitiva sui Regolamenti Comunali Commercio su Aree Pubbliche di realtà limitrofe;</li><li>4. Studio di Regolamenti di cui al punto 3 dell'OdG adottati da altri Enti Locali;</li><li>5. Varie ed eventuali.</li></ol>
	<b>Note</b>

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		10.30	12.10		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		10.50	12.10		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		10.30	11.25		
Componente	Coppola Gaspare	SI		10.30	11.45		
Componente	Fundarò Antonio	SI		10.30	12.10		
Componente	Lombardo Vito	SI		10.30	12.10		
Componente	Sciacca Francesco	SI		10.30	12.10		

L'anno Duemilaquindici (2015), il giorno 23 del mese di Febbraio, alle ore 10,30, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore N° 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone e i Componenti Campisi Giuseppe, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente, coadiuvato dal Vice Segretario Lipari Maria Oliva, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Lettura del verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti..

Alle ore 10,50 entra il Consigliere Castrogiovanni Leonardo.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Indagine conoscitiva sui Regolamenti Comunali Commercio su Aree Pubbliche di realtà limitrofe**".

Il Presidente della Commissione Antonio Pipitone precisa che l'approvazione del D.Lgs 31.3.1998. n. 114, rappresenta un importante successo per quanto concerne la disciplina del commercio su aree pubbliche.

Infatti la Legge 112 del 1991, che in precedenza disciplinava la materia, continua il Presidente Antonio Pipitone, ha creato non poche contraddizioni e complicazioni in termini amministrativi senza contare le difficoltà operative create agli operatori commerciali se non altro nella conversione delle vecchie autorizzazioni. Sicuramente ha mancato l'obiettivo di equiparare il commercio su aree pubbliche con le altre forme distributive su aree private, in altre parole nessun comune, tantomeno la regione, ha tenuto in considerazione l'incidenza del commercio su aree pubbliche nei calcoli econometrici fatti in occasione della programmazione del commercio su aree private al dettaglio in ogni modo esercitato.

La nuova normativa parte, precisa il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, dal presupposto che gli ex ambulanti sono operatori commerciali come gli altri in sede fissa con un'unica differenza rappresentata dalla titolarità della superficie di vendita (privata nei negozi).

A significare maggiormente l'equiparazione di cui sopra, il D.Lgs 114/98, impone ai comuni di adottare un atto deliberativo di carattere normativo che, in armonia con gli indirizzi e criteri regionali, sia parte integrante della pianificazione urbanistica commerciale prevista dallo stesso decreto legislativo.

Si tratterà quindi, individuandone le particolarità, continua il Consigliere Fundarò, di definire quale deve essere il ruolo e lo spazio che il commercio su aree pubbliche deve ricoprire nell'ambito della

rete distributiva al dettaglio nel territorio del Comune in un contesto di scelte econometriche ed urbanistiche.

Il mercato tradizionale su suolo pubblico comunale è sorto in base ad esigenze sociali ed economiche, per lo più al di fuori di una qualsiasi programmazione di sviluppo urbanistico o necessità distributiva. In diverse realtà, col passare del tempo, si è venuto a creare un grosso problema organizzativo e di traffico a seguito delle modificazioni urbane e all'evoluzione tecnologica dei mezzi utilizzati per l'esercizio del commercio ambulante che, oltremodo, hanno notevolmente potenziato la capacità d'offerta del commercio su aree pubbliche che in alcuni casi equiparano i mercati ai centri commerciali assicurando un valido servizio ai consumatori.

Diventa indispensabile, continua il Consigliere Antonio Fundarò, pertanto, programmare in modo razionale l'individuazione delle aree pubbliche da assegnare per l'esercizio del commercio tenendo in dovuta attenta considerazione le norme e le previsioni dei piani urbanistici comunali.

Il D.Lgs 114/98, oltre all'aspetto programmatico, in alcuni casi conferma ed in altri modifica la precedente normativa statuendo principi inderogabili. Ribadisce il concetto di commercio su aree pubbliche e della necessità dell'annotazione sull'autorizzazione per l'esercizio della somministrazione dei prodotti alimentari; quello della "Spunta" ribadendo l'anzianità di presenze nel mercato; semplifica notevolmente la terminologia di mercato e fiera; introduce nuovi termini di presenza in un mercato o effettiva in una fiera.

Modifica gli atti d'autorizzazione riducendoli a due tipi A) e B) e ne sancisce la competenza al rilascio rispettivamente a capo del Sindaco e del Comune; modifica altresì la procedura sanzionatoria in materia.

Introduce un potere discrezionale del Comune di poter organizzare fiere e mercati con posteggi individuati per tipologia merceologica.

Come già accennato, il D.Lgs 114/98 demanda nuovamente alla regione di emanare:

- le norme relative, le modalità di svolgimento dell'attività commerciale;
- i criteri e le procedure necessarie al rilascio, revoca e sospensione delle autorizzazioni;
- i criteri generali utili per l'individuazione delle aree e la determinazione del numero dei posteggi da destinare allo svolgimento dell'attività;
- gli indirizzi utili alla determinazione degli orari da parte del Sindaco;
- le caratteristiche tipologiche delle fiere con le modalità di partecipazione alle medesime.

L'aspetto che crea stupore è il comportamento del legislatore regionale che (in una fase politica d'eliminazione di consulte e commissioni), per superare l'obbligo di consultazione delle parti sociali imposto dalla legge 241/90, istituisce una commissione consultiva nei comuni superiori ai 15.000 abitanti lasciandone la discrezionalità ai comuni con minore densità abitativa. Per questi ultimi è previsto comunque l'obbligo di sentire le associazioni dei consumatori, degli utenti e degli operatori commerciali su aree pubbliche.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G.: **“Studio di Regolamenti di cui al punto 3 dell’OdG adottati da altri Enti Locali”**.

La Commissione, su suggerimento del Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone prende in esame i regolamenti dei seguenti comuni:

PARTINICO

CASTELLAMMARE DEL GOLFO

CALATAFIMI SEGESTA

TERRASINI

CARINI

PALERMO

TRAPANI

CASTELVETRANO

MAZARA DEL VALO

MARSALA

BAGHERIA

GELA

ERICE

CATANIA

RAGUSA

MESSINA

TAORMINA

CEFALU'

AUGUSTA

NOTO.

Alle ore 11,25 esce il consigliere Campisi Giuseppe.

Il Consigliere Fundarò effettua la lettura integrale delle peculiarità dei Regolamenti in esame ed illustra la comparazione tra gli strumenti regolamentari proposti all'esame della Commissione.

La Commissione fatta la comparazione delibera di riunire, nuovamente, la Commissione, per stilare delle proposte, organiche, da suggerire all'Amministrazione Comunale.

Alle ore 11,45 esce il consigliere Coppola Gaspare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quinto** punto all'O.d.G. :**“Varie ed eventuali”**.

Il commercio è uno dei principali motori dell'economia di Alcamo e se esso va in crisi, come sta accadendo soprattutto nel centro storico, ad andare in difficoltà è l'intera città, commenta il Presidente della Commissione Antonio Pipitone.

Devono partire da questo fondamentale assunto le proposte per incentivare e supportare il commercio cittadino.

Le attività commerciali cittadine concorrono in maniera significativa all'economia di Alcamo dichiara il Presidente Pipitone e ora che si trovano in evidente difficoltà, per la crisi economica che ha colpito l'intero sistema Paese cui si aggiungono criticità prettamente locali, occorre mettere in atto tutte le iniziative possibili per sostenerle e rilanciarle, soprattutto e non solo in un periodo significativo commercialmente qual è quello delle festività natalizie.

Le proposte che la Commissione vuole proporre intendono costituire dei concreti aiuti al settore commerciale di Alcamo.

Nel dettaglio, suggerisce il Consigliere Antonio Fundarò, congiuntamente al Presidente della Commissione, potrebbero vertire su:

- Sgravi fiscali per i commercianti di quelle zone del centro cittadino che stanno subendo un'evidente "desertificazione commerciale". Nello specifico un contributo per ogni singolo commerciante in crisi che copra il 50% dell'ammontare dei tributi comunali Tosap, Ici, eTarsu.

- Creazione di un fondo comunale per il commercio, sull'esempio di altre città d'Italia quali Venezia e Bari, che costituisca un aiuto economico per i commercianti in crisi tale da permettergli il rilancio dell'attività economica.

- Blocco all'apertura di nuovi centri commerciali nel territorio del Comune, per la tutela dei piccoli e medi commercianti rispetto alla grande distribuzione e un riequilibrio dell'offerta commerciale tra le diverse zone della città.

- Istituzione di un tavolo permanente di concertazione sul commercio cittadino cui siederanno i rappresentanti dell'Ente comunale e i rappresentanti delle associazioni di categoria, la Confcommercio, la Confesercenti e i rappresentanti dell'associazione dei proprietari di immobili dati in affitto per uso commerciale. Compito del tavolo sarà un costante monitoraggio della situazione del commercio cittadino per l'analisi delle sue criticità e l'elaborazione di proposte al supporto del settore. Uno dei principali compiti del tavolo di concertazione dovrà essere il monitoraggio dei prezzi dei canoni d'affitto delle botteghe degli esercizi commerciali della città, il cui rincaro, in alcuni casi fuori mercato, costituisce una delle criticità principali che stanno dietro alla desertificazione commerciale in atto nel centro cittadino.

- L'elaborazione e l'attuazione di un programma di eventi culturali e artistici, che copra tutto l'anno, da svolgersi nel centro cittadino nei fine settimana al fine di invogliare gli alcamesi a riviverlo nuovamente e preferirlo ai centri commerciali per i loro acquisti.

Siamo certi, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, che l'Assessore comunale alle Attività Produttive vorrà prendere in considerazione le nostre proposte e soprattutto saprà porre al centro della sua azione amministrativa il problema della crisi del commercio a Alcamo, evitando il fallimento di altre attività commerciali piuttosto che preoccupandosi dell'estetica delle vetrine di negozi già falliti. La crisi del commercio ad Alcamo è estremamente seria e da affrontare con interventi immediati, radicali e concreti che sappiano fermare la moria di esercizi commerciali nel centro di Alcamo aiutando i negozianti a non fallire.

Alle ore 12,10 il Presidente Pipitone dichiara sciolta la seduta.

**IL VICE SEGRETARIO**  
LIPARI MARIA OLIVA

**IL PRESIDENTE**  
PIPITONE ANTONIO